

POSFÁCIO

PANDEMIA, DIREITO E FRATERNIDADE: UM MUNDO NOVO NASCERÁ

Siamo al termine di un libro che apre nuove visioni e prospettive: gli autori ci hanno condotto magistralmente a leggere la pandemia attraverso una lente diversa.

Pandemia e fraternità: un accostamento ardito di due termini che a prima vista appaiono contrastanti, aiuta così il lettore ad addentrarsi ed appassionarsi a temi vitali per la società odierna.

Perché avvicinare pandemia, fraternità e diritto?

Oggi ci troviamo, tutti insieme, nel cuore di una generale crisi sanitaria, con infinite implicazioni: in primo luogo la salute delle persone, la sostenibilità dei sistemi sanitari nazionali, le ricadute economiche nazionali ed internazionali, gli stili di vita, i rapporti interpersonali e sociali.

La pandemia di COVID-19 ha paralizzato e sta paralizzando sistemi sanitari con solidi meccanismi di assistenza sociale, mentre ancora più grande è la sfida nei Paesi dove l'assistenza sanitaria è precaria o del tutto assente.

Il dramma odierno evidenzia più che mai le disparità, le disuguaglianze, le ingiustizie a livello nazionale e mondiale.

Ci aiuta a fermarci e a guardare alla società vicina e al mondo, ci interroga: cosa ci preoccupa? Solo difenderci dal contagio del virus e non soccombere alla crisi economica? O cogliere da questa drammatica situazione l'opportunità di un cambiamento radicale?

E' proprio in questo tempo di profonda incertezza e inquietudine che abbiamo l'opportunità di cogliere il momento per costruire qualcosa di nuovo, di diverso e migliore.

E' il momento di interrogare le nostre coscienze, di crescere nella conoscenza e lavorare a ricostruire le connessioni necessarie a un tessuto sociale sano.

La lettura di questi testi ci chiama a guardare in primo luogo alle fragilità di tanti, alle condizioni di chi nelle nostre società soffre, è tenuto ai margini, ai più deboli e privi di difese. Così le popolazioni indigene, i minori, gli anziani, i lavoratori i cui diritti spesso sono calpestati, la questione ecologica e i diritti umani conculcati...

La pandemia mette in risalto le disparità, le ingiustizie, ed insieme ci mostra che solo uniti possiamo farcela, ci chiama ad una risposta collettiva.

Gli autori di questi interessanti testi cercano e trovano la via maestra che ci può condurre fuori dalla crisi odierna in una chiave di lettura antica e nuova: la fraternità universale.

E' una chiave antica di almeno di duemila anni, ha radici sicure nelle parole e nella vita di Gesù, è stata riscoperta dalla rivoluzione francese, necessaria per sostenere una effettiva uguaglianza e una vera libertà e la ritroviamo nella Dichiarazione Universale dei diritti umani (1948): qui è la famiglia umana che viene posta al centro, e gli uomini sono chiamati ad agire "in spirito di fratellanza".

Dall'inizio del nuovo millennio giuristi di diversi continenti si sono interrogati sulla possibilità di coniugare diritto e fraternità, di leggere la fraternità come principio giuridico, nell'interpretazione ed applicazione della legge.

Questo libro si pone nella scia di tali studi e ne diventa un'importante tappa, che legge il presente e sfida a coniugare la categoria della fraternità.

Gli autori ci aiutano a comprendere cosa significhi applicare le norme a tutela degli ultimi e dell'ambiente, dei minori, donne, indigeni, lavoratori, consumatori, per giungere al rispetto profondo di ogni persona e gruppo, per far crescere una società solidale, dove le disuguaglianze si affievoliscono, e chi finora è rimasto ai margini è il fratello da preferire.

Il diritto è chiamato a dettare le regole per ogni convivenza, dalle piccole convivenze famigliari, ai rapporti interpersonali, alla società, alla nazione, ai popoli, agli Stati.

Ma se la funzione primaria del diritto è quella di permettere l'instaurarsi di relazioni che migliorino la vita di una società, e se il diritto si muove perché queste relazioni siano "fraterne", ci dicono gli autori di questo libro, allora tutta la società ne avrà giovamento, si supereranno necessariamente le disuguaglianze, e la libertà di ciascuno, nel rispetto di quella altrui, potrà raggiungere la pienezza.

Così potremo affermare di aver accettato e vinto la sfida che l'invisibile *virus* ha lanciato all'umanità.

Maria Giovanna Rigatelli

DOI: <https://doi.org/10.47306/978-65-88213-03-2.433-434>